

## IL DOPO VOTO

La nostra moneta guadagna più di 5 punti sul marco e 23 sul dollaro, la Borsa cresce del 2,48%  
La vittoria progressista accolta con favore all'estero. Apertura di credito dal Fmi

# La svolta fa bene a lira e mercati

## Occhetto: garantiremo il risparmio e la sicurezza del paese Confindustria e Vaticano danno fiducia ai nuovi sindaci

### Sapremo governare questa Italia

VITTORIO FOA

**D**obbiamo moderare la nostra gioia. Soprattutto devo moderarla io che scrivo che non so da quanti decenni (direi da sempre) non ho fatto parte di schieramenti in grado di chiedere anzi di rivendicare il governo del paese. La sciamano andare i tempi di Mussolini poi sono sempre stato governato da avversari da De Gasperi e poi da Fanfani e poi da Moro e infine da Andreotti sempre con l'unica consolazione di poter dire male. Oggi si è aperto un percorso diverso. È lungo e difficile. Ci impone di lasciare da parte una fin troppo facile propaganda e di assumersi una seria responsabilità collettiva. È in tanto bisogna conquistare lo il governo.

Però abbiamo il diritto di essere contenti. Abbiamo la volontà per uno schieramento progressista senza chiedere a nessuno (e neanche a noi stessi) di annullare la propria identità ma proponendo di assumere anche una identità più vasta quella di una comune missione di progresso laica e cattolica democratica e socialista. Abbiamo formato all'Italia e al mondo una garanzia di stabilità economica e sociale di fronte alla scomparsa del vecchio centro e all'avanzamento delle due destre. Siamo contenti perché il Pds, componente rilevante dell'alleanza progressista, si è mosso in piena coerenza con la scelta di Occhetto del 1989: scelta europea oltre la vecchia sinistra. Siamo contenti per la qualità del nuovo ceto politico che esce dalle urne dei sindaci e delle loro "quattro" così diversi dal vecchio ceto di governo.

Il domani non è certo facile. È vero il centro laico è scomparso trascinato da Craxi nella sua caduta. Il centro cattolico sta affannosamente cercando di recuperare i consensi perduti a destra. La Lega e il Msi, accomunati da una visione gerarchica sono ancora divisi sul problema dell'unità nazionale. Tutto questo sembra a prima vista favorire l'area progressista. Ma non è così. Noi non possiamo contare sulle debolezze altrui. Dobbiamo contare solo sulle nostre capacità. Abbiamo lavorato per un sistema di alternanza destra-sinistra e adesso dobbiamo desiderare una destra responsabile e moderata e sappiamo che questo dipende anche da noi dal nostro livello di responsabilità collettiva. Non dobbiamo spaventarci per i tentativi di ricostituire un centro. Una parte di esso quella apertamente conservatrice potrà moderare le inquietudini delle destre un'altra parte potrà essere aperta a un incontro con noi. Per questo nonostante tutte le sue rotture ideologiche non perdo di vista Mario Segni. Molto dipenderà dall'unità dell'alleanza progressista dalla sua capacità di espansione.

Siamo capaci di governare un paese complicato come è l'Italia di oggi? Direi proprio di sì. Cominciamo da un tema costituzionale quello del federalismo. Siamo pronti a discutere di questo con la Lega ma su un terreno chiaro. I poteri devono

### Risanamento avviato Andiamo avanti

ALDO FUMAGALLI

**E**così è sceso il sipario anche sul secondo atto del processo di rinnovamento del quadro politico. Dopo le elezioni amministrative di giugno quelle appena concluse ci permettono alcune valutazioni in attesa del terzo atto: le elezioni politiche nazionali che è importante ribadire ci auguriamo avvengano il più chiaramente possibile per ristabilire le condizioni di quella governabilità e stabilità politica di cui l'economia e la società italiana hanno estremamente bisogno. Si tende a presentare l'esito del voto come un'ampia vittoria delle sinistre a ben guardare, si dovrebbe più correttamente sostenere che ha prevalso la logica delle alleanze ampie rispetto a quella degli estremismi o delle polarizzazioni isolate. In realtà la gente ha dimostrato di rifiutare gli schematismi radicalizzati e di apprezzare la politica come "arte del possibile". Se il Pds quale nucleo prevalente delle alleanze di successo ha capito prima e meglio degli altri questa tendenza è ovvio che sia risultato premiato.

I voti effettivamente validi per il risultato si attestano attorno a due terzi dei voti totali disponibili. Ciò indica che una gran parte di elettori giudica ancora incompiuto il processo verso quel bipolarismo che noi auspichiamo e che richiede una maggior convergenza dei poli alternativi verso quelle posizioni più moderate che in alcuni casi domenica hanno preferito non schierarsi. I ritardi con cui si è giunti al voto infatti e la permanenza di un confronto per alcuni versi ancora ideologizzato hanno accentratato da un lato l'astensionismo e dall'altro il voto di protesta.

Si è confermata la penalizzazione dei simboli che cercavano consensi al centro degli schieramenti. La gente ha dimostrato di aver capito più e meglio di molti partiti l'essenza del nuovo meccanismo elettorale. I elettorato moderato diciamo di centro è decisivo per governare ma il centro non si vota affinché governi lui stesso occorre scegliere tra due poli diversi.

I raggruppamenti minori nel passato funzionali a coalizioni successive al voto sono stati fortemente penalizzati perché gli elettori pretendono che le alleanze si organizzino prima del voto davanti a tutti in trasparenza e non grazie a mediazioni nelle segrete stanze dei palazzi.

Finalmente le porte dell'attività politica sono state aperte a strati significativi della società civile. Imprenditori professionisti uomini di cultura tornano ad occuparsi di politica ad assaporare il gusto dell'impegno civile. Non dobbiamo accontentarci di girare pagina e superare i vecchi privilegi di clientela ma cogliere questa occasione per rilanciare e vincere la sfida per lo sviluppo del funzionamento delle città e delle amministrazioni per un lavoro non assistito dalla spesa pubblica ma generato da un tessuto produttivo più dinamico e competitivo dobbiamo cogliere questa occasione per una reale crescita della nostra società.

\*Presidente dei giovani industriali

Il successo straordinario dei candidati progressisti e della sinistra nelle città piace anche ai mercati. La lira, in difficoltà da molti giorni, ha avuto ieri un forte recupero ed è cresciuta sia sul marco che sul dollaro. Risultati positivi anche in Borsa. E fiducia nella svolta è stata espressa da tutta la stampa estera, dalla Confindustria e da Radio Vaticana. «È un passo della crescita democratica».

ALBERTO LEISS - ANTONIO POLLIO SALIMBENI

**ROMA** Gli allarmi lanciati alla vigilia di voto sono stati smontati clamorosamente. I mercati hanno promosso i pieni voti. La svolta delle città. La lira ha guadagnato più di 5 punti sul marco e 23 sul dollaro. La Borsa è cresciuta del 2,48%. Balzo anche per l'Itip. C'è fiducia dunque nella nuova politica progressista uscita dalle urne. Achille Occhetto in un'intervista all'Unità afferma che questo è un dato «molto

importante» e che sinistra vuol dire stabilità e cambiamento. Per il segretario del Pds ora l'alleanza dei progressisti si candida al governo del paese. Un giudizio positivo sui risultati è arrivato dalla Confindustria: «È una nuova importante tappa nel processo di transizione». E anche Radio Vaticana lancia un «messaggio positivo e di responsabilità» ai nuovi sindaci. Apertura di Credito dal fondo monetario.

DA PAGINA 3 A PAGINA 10

### Veca Democrazia normale



A PAGINA 2



Quasi nessuno lo dice ma le elezioni le ha vinte l'Emete. Che è, per chi non lo seppe, Emete far laici e presidente di Legambiente. Paradosso per dire gli Emete d'Italia. Ma di una miriade di associazioni, circoli e comitati che vivono ben dentro la politica ma fuori dai partiti hanno dato gambe, idee e spesso anche uomini ai cartelli progressisti vittoriosi. Si tratta di migliaia di «quadri» (e di centinaia di migliaia di elettori) che hanno fatto la differenza (non solo quantitativa ma qualitativa) nel «no» che portarono nella politica esponevole civili ed energetici intellettuali incolmabili. Merito storico della sinistra (e del Pds finalmente dimentico della sua annosa «avversità burocratica») e di avere ceduto alla pressione vitale di questi nuovi protagonisti della vita civile (nuovi e per una volta possiamo usarlo il parola senza sordidere). Se l'accordo importantissimo tra le diverse anime politiche della sinistra non è solo un «sonno» aritmetico ma il prodotto inedito di un patto tra cittadini il merito è di Emete. E di chi nelle stanze della politica cominciò fin il mente a dargli ascolto e a dargli potere.

MICHELE SERRA

## Migliaia in piazza a Napoli e Genova. Oggi a Roma manifestazione a Campo de' Fiori Cortei nelle città, si festeggia la vittoria E contro il Pds nasce un flirt Bossi-Segni?

Le città festeggiano i nuovi sindaci. Migliaia in piazza a Napoli e a Genova mentre la Roma progressista si dà appuntamento per oggi alle 18 a Campo de' Fiori. Il successo della sinistra scompagina gli equilibri politici. Ora Umberto Bossi apre con più decisione a Mario Segni e all'ipotesi di un polo moderato. I Popolari non chiudono la porta ma nella Lega esplose il dissenso dei «duri».

CARLO BRAMBILLA - BRUNO MISERENDINO

**ROMA** Cortei e manifestazioni. Così le città hanno festeggiato ieri i nuovi sindaci. A Napoli oltre settemila persone si sono strette intorno ad Antonio Bassolino in piazza Matteotti. Stesse scene di gioia a Genova per salutare la vittoria di Adriano Samsa. A Roma Francesco Rutelli ha proclamato sindaco ha passato il pomeriggio tra i malati del Policlinico. Oggi la città si ritrova per una festa alle 18 in piazza Campo de' Fiori. Ma l'altra Italia quella dei moderati sconfitti dal voto si interroga su come contrastare la sinistra.

Noi ci auguriamo soprattutto che le forze politiche si presentino all'appuntamento delle prossime elezioni avendo prima chiarito all'elettorato la loro strategia e i loro programmi e i compagni di viaggio e il modo per farlo e la di chiarazione prima delle elezioni dell'eventuale primo ministro e della sua squadra nonché dei rispettivi programmi che esse si sterrebbero in caso di vittoria.

A PAGINA 9

### Buscetta sentito per tre ore sul sequestro Moro



A PAGINA 11

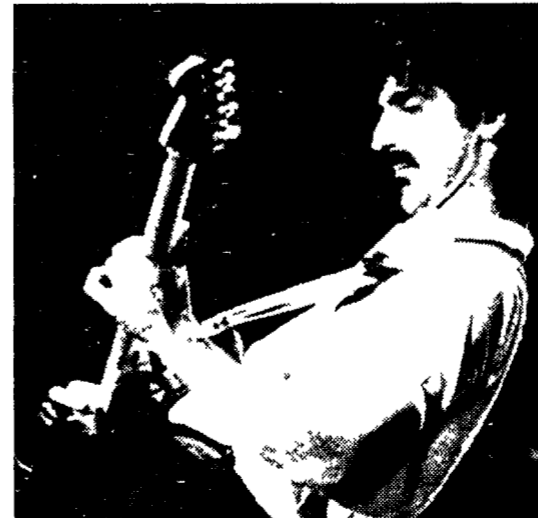
### Quarta vittima delle lettere-bomba S'indaga tra i nazi



A PAGINA 14

Deceduto a 52 anni nella sua casa di Los Angeles dopo una lunga battaglia contro il cancro. Un «grande provocatore» che ha mescolato più generi musicali, dal rock, al jazz, al classico.

## È morto Zappa, genio della musica



ROBERTO GIALLO

Il mondo del rock e dei suoi fedelissimi piange la morte di Frank Zappa ucciso ieri notte da un cancro alla prostata a soli 52 anni. Con lui se ne va un genio della musica un innovatore un dadaista sfrenato e provocatore capace di mescolare la musica colta alle lanczomene della pubblicità. Francis Vincent Zappa era nato nel Maryland viveva in California ma era di origini greco-siciliane. L'ultima apparizione due anni fa già malato quando alla testa di un ensemble classico diresse *Jel low Shark* e già pensava di candidarsi alla presidenza degli Usa. Il dolore di milioni di fans in tutto il mondo seguaci di un artista prolifico (cento dischi dal '66 al '90) portato da una sola bandiera la sua.

ALBA SOLARO A PAG. 20

EDIZIONI ARBOR  
VIA E. ALBANESI, 114 - TEL. 091/324787 - PALERMO

ENZO MIGNONI  
Storie di prete fedeli alla mafia e di padrini timorosi di Dio

Distributore nazionale PDE